

The background image is a sepia-toned photograph showing a group of people, likely young men, in a field. They are dressed in mid-20th-century clothing. Some are sitting on the ground, while others are standing. The scene appears to be outdoors with trees and foliage in the background. The overall tone is historical and somber.

**LA LETTERATURA DELLA RESISTENZA:
NARRATIVA E MEMORIA TRA PASSATO E PRESENTE**

- Echi della grande Storia nelle voci degli studenti -

**Terza B Classico
Liceo “G.F. Porporato”**

presenta

***“La realta’ della Storia
nei racconti di finzione”***

LA LETTERATURA ANTICIPA LA STORIA?

- I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, Einaudi, Torino 1947

“Questo è il significato della lotta, il significato vero, totale al di là dei vari significati ufficiali. Una spinta di riscatto umano, elementare, anonimo, da tutte le nostre umiliazioni.[...] Io credo che il nostro lavoro politico sia questo, utilizzare anche la nostra miseria umana, utilizzarla contro se stessa, per la nostra redenzione, così come i fascisti utilizzano la miseria per perpetuare la miseria, e l'uomo contro l'uomo.”



- C. Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino 1991

NEOREALISMO?

- I. Calvino, *Prefazione al sentiero dei nidi di ragno*, Einaudi, Torino 1964

“Il Neorealismo non fu una scuola [...] Fu un insieme di voci, in gran parte periferiche, una molteplice scoperta delle diverse Italie, anche – o specialmente – delle Italie fino allora più inedite per la letteratura.”

- W. Siti, *Il Realismo è l'impossibile*, Nottetempo, Roma 2013

“Il realismo non è la storia di un rispecchiamento piatto e subalterno, ma di uno svelamento impossibile”



Italo Calvino

IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO

Einaudi, Torino 1947

“Si avrebbe voglia d'andare con una banda di compagni allora, compagni cui spiegare il posto dove fanno il nido i ragni, o con cui fare battaglie con le canne, nel fossato. Ma i ragazzi non vogliono bene a Pin: è l'amico dei grandi”





Beppe Fenoglio

UNA QUESTIONE PRIVATA

Einaudi, Torino 1963

“Milton era un brutto: alto, scarno, curvo di spalle. Aveva la pelle spessa e pallidissima, ma capace di infoscarsi al minimo cambiamento di luce o di umore. A ventidue anni, già aveva ai lati della bocca due forti pieghe amare, e la fronte profondamente incisa per l’abitudine di stare quasi di continuo aggrottato.

I capelli erano castani, ma mesi di pioggia e di polvere li avevano ridotti alla più vile gradazione di biondo.”

● L. Meneghello, *Piccoli maestri*,
Rizzoli, Milano 1976

“L'eroismo è più bello, ma ha un difetto, che non è veramente una forma di vita. L'empirismo è una serie di sbagli, e più sbagli più senti che stai crescendo, che vivi. ”



Elsa Morante

LA STORIA

Einaudi, Torino 1974

“Ora nelle mente stolidi e malcresciuti di quella donnetta, mentre correva a precipizio per il suo alloggio, ruotarono anche le scene della storia umana (la Storia) che essa percepì come le spire multiple di un assassinio interminabile.”

- C. Cases, *La Storia. Un confronto con Menzogna e sortilegio*, in *Patrie Lettere*, Einaudi, Torino 1987

Essa insisteva sul fatto “che il romanzo è in se stesso, la proiezione di una psicologia nel mondo” e perciò definiva “ assurda nella sua stessa enunciazione” l’ipotesi che “il romanzo volti definitivamente le spalle alla psicologia”

IN QUALI EROI POSSIAMO IDENTIFICARCI?

- S. Aleksievič, *Ragazzi di Zinco*, edizioni E/O, Milano 2012

Nei sogni che facevo laggiù non vedevo mai la guerra...

Adesso invece faccio la guerra ogni notte.

-Dovrei andare dallo psichiatra? - ho chiesto ai miei compagni, quelli di laggiù.

-cosa ti succede?

-di notte faccio la guerra.

-anche noi...

